

EBITLAZIO **INFORMA**

LA BILATERALITÀ DI ROMA E LAZIO

N.37 • III TRIMESTRE 2023



Caro scuola?

Ecco tutti i contributi



EDITORE:

EBIT Lazio
Ente Bilaterale Territoriale
del Terziario, della Distribuzione
e dei Servizi di Roma e Lazio

SEDE:

Piazza Giuseppe Mazzini, 27 - Roma
Telefono: 06. 6833707
E-mail: info@ebitlazio.it
Web: www.ebitlazio.it



DIRETTORE RESPONSABILE:

Giovanni Petrelli

EBIT LAZIO È ISCRITTA AL
ROC N° 20418 IN DATA 13/12/2010
REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE
DI ROMA CON IL N° 318/2010 IN DATA
22/07/2010

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

EBIT Lazio
Ente Bilaterale Territoriale del Terziario, della
Distribuzione e dei Servizi di Roma e Lazio
P.zza Mazzini, 27 - 00195 Roma (RM)
Tel 06. 6833707 - 06. 68193305
Fax 06. 68 21 04 05
info@ebitlazio.it
www.ebitlazio.it



ISO 9001 Certificato n° 30700973 QM15

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:

Eureka3 S.r.l.
Piazza Antonio Mancini, 4 - 00197 Roma
Tel: 06. 97 99 87 00 - Fax: 06. 97 99 87 01
info@eureka3.it
www.eureka3.it

Stampato in Italia

SOMMARIO

N° 37 - III TRIMESTRE 2023

EDITORIALE

01 **Costruiamo, tutti
insieme, un nuovo
futuro**

PRIMO PIANO

04 **Commercio, la
Filcams Cgil lancia
l'allarme**

APPROFONDIMENTO

06 **Caro scuola? Ecco
tutti i contributi**

FORMAZIONE

08 **Il futuro inizia
adesso**

FOCUS

10 **Abbiamo la nostra
Newsletter!**

11 **Notizie in breve**

TABELLE RETRIBUTIVE

12 **Come aderire
ad Ebit Lazio**

L'EBIT Lazio è l'Ente Bilaterale del Terziario, Distribuzione e Servizi di Roma e Lazio ed è stato costituito, pariteticamente, dalle associazioni locali di Concommercio, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, con lo scopo di contribuire a gestire le dinamiche contrattuali e professionali del settore, a vantaggio delle aziende e dei lavoratori.

FORMAZIONE

La centralità della formazione in un contesto sociale in forte e costante mutamento è lo strumento principale per qualificare e riqualificare le competenze professionali degli occupati e per sviluppare e consolidare la competitività delle imprese del terziario, della distribuzione commerciale e dei servizi.

EBIT Lazio, ogni anno, investe gran parte delle proprie risorse per offrire ai suoi associati, tramite una valida rete di agenzie formative accreditate dalla Regione Lazio, corsi di formazione completamente gratuiti, costruiti sulla base delle reali necessità formative di aziende e lavoratori ed estremamente efficaci perché sempre al passo con le nuove esigenze del mercato del lavoro.

I corsi sono annualmente proposti mediante un ampio Catalogo Formativo e sono articolati in diverse aree tematiche che investono le principali attività del settore Terziario, Commercio e Servizi, rispondendo, anche, alle esigenze formative di ambiti innovativi e socialmente molto importanti.

Le aree tematiche sono: Area Informatica (Ict); Area Lingue; Area Management; Area Marketing e Comunicazione; Area Salute e Sicurezza; Area Amministrativa Finanziaria; Area Sviluppo Sostenibile e Avviso On Demand a richiesta.

WELFARE

EBIT Lazio ogni anno stanZIA ingenti risorse che impiega nelle attività di welfare territoriale sino ad esaurimento.

Rimborso per i lavoratori

Per i dipendenti delle aziende che operano nella regione Lazio, in regola con il versamento delle quote contributive ad EBIT Lazio da almeno 12 mesi e con un contratto di lavoro non inferiore a 1 anno, sono previsti rimborsi per: l'acquisto di libri scolastici anche per i propri figli; tasse universitarie per sé o per i propri figli; l'utilizzo dei centri estivi o strutture analoghe per i figli nella fascia di età 4/14 anni; lo svolgimento di attività sportive e motorie anche per figli a carico; l'acquisto dell'abbonamento annuo TPL casa lavoro; il bonus cultura per l'acquisto dell'abbonamento teatrale; ecc.

RIMBORSO PER LE AZIENDE

Sono previsti rimborsi fino a 1.000 euro per le aziende associate ad EBIT Lazio da almeno 12 mesi, che svolgono attività nella regione Lazio e che investono sulle nuove tecnologie di marketing e per la salvaguardia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

APPRENDISTATO

Il contratto di apprendistato è disciplinato dal Testo Unico del Decreto legislativo n°167/2011 e successive modificazioni. È un percorso orientato tra sistema scolastico e mondo del lavoro, utile a favorire l'incremento dell'occupazione giovanile (di età compresa tra i 18 e i 29 anni). **Per le aziende che assumono apprendisti, sono previsti notevoli agevolazioni economiche e fiscali (salario**

ridotto del dipendente per il periodo di apprendistato, esenzione e riduzione contributiva anche previdenziale) e specifici impegni tesi a garantire la formazione del personale apprendista.

EBIT Lazio, fornisce il rilascio dei pareri di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONCILIAZIONE ED ARBITRATO

In conformità con quanto definito dalla contrattazione nazionale di categoria sottoscritta dalle Parti Socie, presso EBIT Lazio è operativa la Commissione Paritetica di Conciliazione ed Arbitrato per la **composizione delle controversie individuali e collettive**. La stessa ha lo scopo di **sostenere il ricorso a strumenti di composizione bonaria delle controversie in materia di lavoro**, attraverso l'attuazione del processo di ratifica e di verifica di legittimità di accordi conclusi direttamente tra il datore di lavoro ed i lavoratori, privilegiando il tentativo di conciliazione in sede bilaterale a norma della legislazione e della contrattazione vigente. Per svolgere questa importante funzione, la Commissione Paritetica si avvale - nella sua composizione - di persone esperte (nominate dalle parti sindacali dei lavoratori e datoriali) e di un Presidente di Commissione esterno. Il servizio di Conciliazione e Arbitrato, si giova inoltre, sia delle specifiche competenze dei propri componenti in materia contrattuale, sia della consolidata esperienza procedurale maturata in tanti anni di attività. Il crescente ricorso al servizio di conciliazione da parte delle aziende e dei loro dipendenti rappresenta l'apprezzamento qualitativo ad esso riconosciuto.

SALUTE E SICUREZZA

Presso EBIT Lazio opera l'Organismo Paritetico Provinciale (O.P.P.) Lo stesso, istituito in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008, offre: **informazioni e formazione specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro in forma gratuita**; nomina, successivamente all'accertamento dei requisiti professionali, gli RLST (Rappresentanti Lavoratori Sicurezza Territoriali) di designazione sindacale, determinandone gli ambiti di competenza, per agevolare e supportare le micro e piccole imprese negli adempimenti di legge.

OSSERVATORIO REGIONALE

Da molti anni EBIT Lazio ha reso operativo un efficace Osservatorio che **permette di monitorizzare, programmare e organizzare dettagliate relazioni sul quadro economico/produttivo, sulle prospettive di sviluppo, sull'andamento e sulle aspettative occupazionali che riguardano il settore Terziario, Commercio e Servizi** nel nostro territorio regionale. Le periodiche rilevazioni dei dati operate dall'Osservatorio, consentono anche di analizzare i fabbisogni formativi dei lavoratori e delle aziende, supportando il lavoro di EBIT Lazio, nel costante lavoro di aggiornamento e miglioramento delle proposte formative volte a soddisfare le esigenze concrete dei singoli comparti produttivi del settore, con il fine di renderli sempre più professionali e competitivi. Le informazioni periodiche raccolte con metodo scientifico dall'Osservatorio sul mercato del lavoro consentono di agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta di professionalità esistenti nell'area regionale. Sul tema dell'incontro domanda-offerta di lavoro nel comparto del terziario, EBIT Lazio è impegnato a realizzare **un servizio alle imprese ed ai lavoratori, strutturato ed in grado di interfacciare la richiesta di lavoro con l'offerta proposta dalle aziende affermate e/o neo-costituite, operanti nella Regione Lazio**. I dati rilevati dall'Osservatorio sul territorio regionale vengono inviati all'EBITTer (Ente Bilaterale Nazionale del Terziario), il quale ha il compito di analizzarli e di definire, attraverso l'Osservatorio Nazionale, un quadro complessivo.

Costruiamo, tutti insieme, un nuovo futuro

Il tasso di occupazione ufficiale risulta il più alto dal 2004; il PIL nazionale cresce di più di altri paesi europei. Tutto bene? Forse no.

VITTORIO PEZZOTTI
Vicepresidente Ebit Lazio



I prezzi al consumo crescono ininterrottamente da oltre un anno, l'inflazione dopo una impennata è ancora alta a causa della crescita delle tariffe energetiche, del prezzo dei prodotti petroliferi, dell'aumento del costo del denaro con ripercussioni pesanti sui mutui (in molti casi raddoppio della rata mensile). Una situazione resa ancor più grave dal mancato rinnovo dei contratti nazionali di lavoro di oltre 6,5 milioni di lavoratori

dipendenti (compresi quelli pubblici), da una occupazione instabile, saltuaria, che genera incertezza, bassi redditi e una condizione salariale riservata ai rapporti di lavoro stabili (contratti di lavoro a tempo indeterminato), che via via fa aumentare il lavoro povero e sottopagato. Una situazione, quest'ultima, generata dalla artificiosa e ignobile pratica dei Contratti nazionali di lavoro cosiddetti pirata: quelli sottoscritti da organizzazioni sindacali e datoriali non rappresentative, ma funzionali a creare concorrenza contrattuale "sleale" verso i contratti sottoscritti da chi la rappresentatività la ha, ma non le viene legalmente riconosciuta come si dovrebbe.

Presso il CNEL sono ormai depositati oltre 1.000 Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Nel solo comparto del Terziario, Distribuzione Commerciale e Servizi se ne contano 48.

L'evoluzione contrattuale raggiunta attraverso il confronto pluriennale da parte di associazioni datoriali come la Confcommercio e le organizzazioni sindacali quali la Filcams Cgil, la Fisascat Cisl, la Uiltucs Uil, è sottoposta a una costante, crescente corrosione, poiché le aziende sono attratte dai minori costi dei contratti pirata, che prevedono minori diritti da riconoscere ai loro dipendenti.

La tutela del potere di acquisto dei salari che dovrebbe realizzarsi attraverso il rinnovo dei CCNL, applicando le regole generali per la definizione degli aumenti salariali (IPCA), è di fatto compromessa e la realtà contemporanea lo certifica ogni giorno di più: sono oltre tre milioni le persone che, pur avendo un lavoro stabile, sono considerate povere.

Si è aperta una discussione sulla opportunità di definire per legge il salario minimo e, ancora una volta, il confronto si sta sviluppando in modo sbagliato. Il governo in carica non opera per favorire un confronto costruttivo e di merito, come necessiterebbe. Si sostengono cose infondate o parzialmente vere da parte di personalità con ruolo pubblico, che però fanno prevalere quello di leader politico e più attento al facile consenso elettorale misurato dai permanenti sondaggi.

Non vi è dubbio che il salario minimo di 9 euro l'ora non rappresenta la soluzione delle attuali differenze di trattamento contrattuale. Nella giungla degli oltre 1.000 CCNL (dei quali, è sempre bene ricordare, ben 48 nel comparto del commercio), le aziende meno responsabili hanno imparato ad evitare contenziosi legali pericolosi. Nelle comunicazioni obbligatorie che devono essere inviate all'INPS per l'assunzione di personale, spesso sono evidenziati minimi salariali e codici identificativi di CCNL diversi da quelli realmente applicati ai dipendenti (questo evita possibili ricorsi da parte dell'INPS o della persona interessata per i danni provocati alla contribuzione utile a sostenere il sistema pensionistico e la maturazione della pensione della persona). Così facendo, dalla statistica emerge che alla maggioranza delle persone neoassunte verrebbe applicato uno dei circa 300 CCNL sottoscritti dalle associazioni datoriali e organizzazioni sindacali che storicamente hanno realizzato la contrattazione di categoria. Nella realtà così non è. E allora, è tanto compromettente per il nostro sistema politico definire una legge che in applicazione dell'art. 39 della carta costituzionale, affidi il compito di rappresentanza sociale (impresa-lavoratore) a chi realmente ne è titolare e lo possa certificare?

La contrattazione nazionale di lavoro determinata da un sano confronto tra le Parti sociali più rappresentative può avere forza di legge e con ciò contrastare la pirateria contrattuale?

La disuguaglianza sociale ed economica cresciuta sempre più negli ultimi decenni quale effetto provocato dall'applicazione dei principi liberisti più spinti (globalizzazione dei mercati e della libera circolazione di capitali per offrire più opportunità di progresso ai cittadini del pianeta), può essere ridotta e superata almeno nelle democrazie occidentali?

L'uguaglianza dovrebbe (deve) essere la cifra valoriale che caratterizza i sistemi democratici e liberi differenziandoli da altri che democratici non lo sono affatto. Perché il Governo in carica predica che il suo ruolo e

quello dello Stato devono essere caratterizzati dal lasciar fare alle imprese come meglio credono? Non è stata questa la ricetta liberista, diffusamente applicata, che ha generato maggiore disuguaglianza e più emarginazione nel mondo occidentale?

Se anche il “gotha” dell'imprenditoria italiana, che annualmente si riunisce in quel di Cernobbio, ha avvertito l'esigenza di porsi il tema di retribuire il lavoro in modo più giusto anche attraverso un salario minimo legale, evidenziando, in taluni interventi, il pericolo di nuove e possibili tensioni sociali che arrecherebbero danno al sistema produttivo e alla possibilità di attrarre nuovi investimenti nel nostro paese, cosa impedisce alla imprenditoria di agire di conseguenza?

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, partecipando all'assemblea nazionale di Confindustria dal titolo “Impresa, Lavoro, Democrazia. La strada della Costituzione”, ha ritenuto necessario affermare: “Se vi è qualcosa che una democrazia non può permettersi è di ispirare i propri comportamenti, quelli delle autorità, quelli dei cittadini, a sentimenti puramente congiunturali. Con il prevalere di inerzia, ovvero di impulsi di ansia, di paura.” E proseguendo ha evidenziato che la libertà di mercato non deve ledere i diritti civili, che i giovani vanno pagati di più per evitare che emigrino all'estero, che la sicurezza degli operai va garantita

e l'ambiente rispettato.

Il Presidente ha proseguito affermando che “non è al capitalismo di rapina che guarda la Costituzione”, richiamando il dovere delle imprese ad essere al centro di un sistema di valori che non è solo economico, ma anche sociale. Perché, se va male l'economia, anche la democrazia ne può risentire drammaticamente. E con la crisi dell'economia in questo mondo veloce e volubile il pericolo di torsioni autoritarie è dietro l'angolo. Ha poi aggiunto molti altri concetti, tutti condivisibili, pronunciando un ultimo monito, non cavalcare la paura, e citando Roosevelt, il padre del New Deal, del quale ha ricordato una sua famosa frase: “la sola cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa.”

Il quadro economico europeo e mondiale è caratterizzato da effetti nefasti dovuti a pandemie, al mutamento climatico che fa registrare sempre più frequenti e dannosi fenomeni naturali provocati dall'uso distorto delle risorse naturali da parte degli stati di tutto il mondo. Se le troppe guerre ancora in atto generano pericoli immani come le incertezze e le difficoltà a declinare nuove agende produttive ambientalmente e socialmente

Sono oltre tre milioni le persone che, pur avendo un lavoro stabile, sono considerate povere.

sostenibili, paesi come l'Italia ed ogni suo segmento sociale, devono o no cimentarsi nella costruzione di nuovi progetti condivisi e partecipati?

Se le vecchie ricette non sono buone per affrontare le sfide future, chi governa il paese, chi svolge il ruolo di opposizione, chi ha responsabilità sociali e di rappresentanza, non dovrebbe partecipare ad una comune ricerca di progetti innovativi fondati sui valori costituzionali, nei quali tutti dovremmo riconoscerci?

Se ognuno resta ancorato nel proprio recinto politico, culturale, produttivo difendendo la propria condizione, diviene, senza appello, responsabile di scelte miopi, pigre e potenzialmente generatrici di ulteriori distorsioni sociali e democratiche.

Alcune grandi questioni come il risanamento dell'eco-sistema, il fenomeno demografico, le migrazioni dei popoli, la crescita del benessere collettivo e soggettivo, la speranza di una società migliore dove nessuno resti solo nei bisogni fondamentali, devono essere affrontati e risolti nell'ambito di nuove esperienze democratiche e partecipate, affinché i risultati di tali percorsi siano riconosciuti da una larga maggioranza di cittadini di diverso orientamento sociale e politico.

Per evitare tensioni sociali occorre definire percorsi operativi di medio e lungo termine che, con estrema chiarezza, facciano vedere la convenienza universale degli obiettivi. Soltanto così potranno essere richiamati tutti ed ognuno a fare la propria parte per raggiungere positivi obiettivi socioeconomici.

Le politiche pubbliche dei bonus, dei sostegni economici

per alleviare difficoltà contingenti non possono essere le uniche politiche o le prevalenti azioni di un governo nazionale.

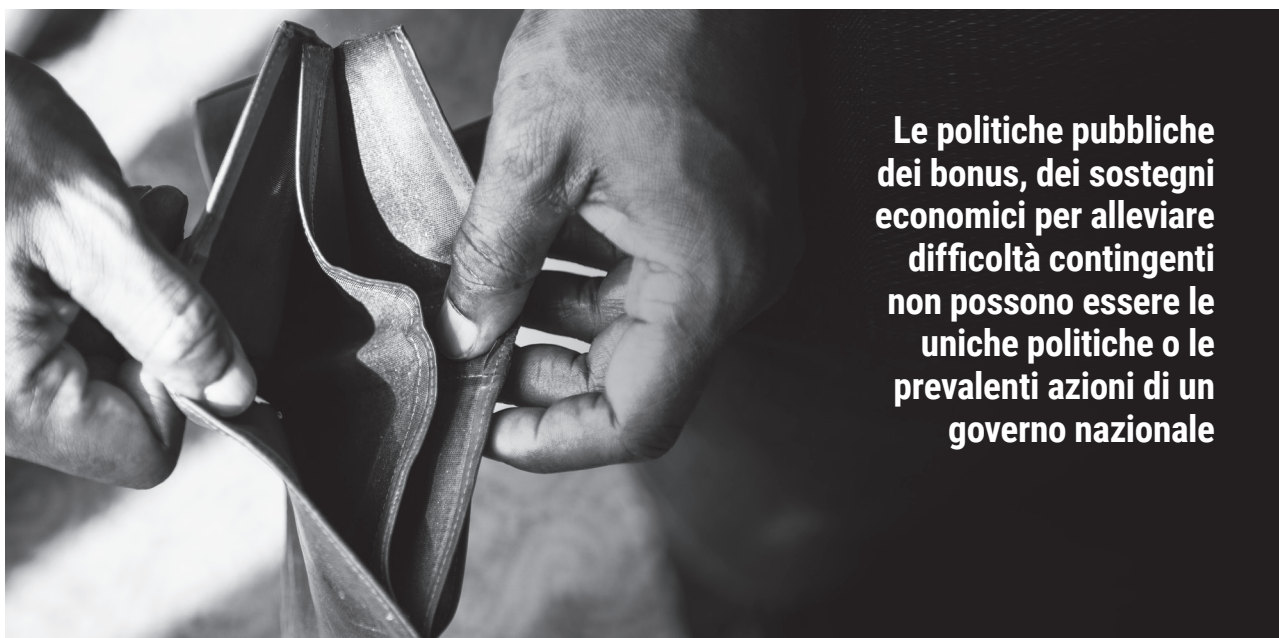
E le Associazioni di rappresentanza delle imprese impegnate nei rinnovi dei contratti nazionali da tempo scaduti, non possono chiedere mediazioni antiche fuori tempo: salario-flessibilità. Quest'ultima, nel nostro ordinamento, nei nostri settori produttivi compreso il terziario commerciale, è troppo presente e tale da generare precarietà crescente. Una nuova cultura del lavoro, rinnovate responsabilità lavorative necessarie per affrontare le inevitabili sfide per il nostro futuro, non si ottengono se non si rispettano le persone e non si costituiscono le premesse di una maggiore stabilità nel lavoro, affinché ognuno possa costruire il proprio responsabile progetto di vita.

La contrattazione nazionale in fase di rinnovamento deve rafforzare il sistema della bilateralità quale strumento di sostegno all'innovazione dell'imprenditoria, allo sviluppo dell'occupazione di qualità, al sostegno, anche economico dei lavoratori attraverso un più forte e diffuso welfare individuale e collettivo che si integri con quello pubblico e universale.

A momenti straordinari si deve rispondere con proposte e iniziative adeguate, evitando di determinare, anche inconsapevolmente, cortocircuiti del nostro ordinamento democratico.

Tutti insieme si può uscire da questa fase troppo fosca e da troppo tempo in atto.

Stipuliamo, costruiamo un nuovo patto di cittadinanza democratica.



Le politiche pubbliche dei bonus, dei sostegni economici per alleviare difficoltà contingenti non possono essere le uniche politiche o le prevalenti azioni di un governo nazionale

Commercio, la Filcams Cgil lancia l'allarme

Intervista ad
ALESSANDRA PELLICCIA
Segretaria generale Filcams
Cgil Roma e Lazio

La qualità del lavoro nel commercio e nel terziario della nostra regione è motivo di grande preoccupazione nel sindacato. Cosa sta accadendo?

“ Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un processo di definitiva mutazione genetica del settore nel nostro territorio. Dopo una lunga fase di compressione dei diritti, di disdetta della contrattazione integrativa, passando da ricorrenti e cicliche procedure di licenziamento collettivo, sono spariti quasi completamente i grandi gruppi e le aziende nazionali e internazionali. Oggi la rete commerciale a Roma e nel Lazio è caratterizzata sempre più dalla formula del consorzio e del franchising.

Perché vi preoccupa così tanto?

“ Si tratta di un grande e riuscitissimo gioco di illusionismo: nel preservare il rapporto di fiducia con il consumatore, rassicurato dall'insegna e dal marchio, i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori si perdono nel perverso gioco di cessioni di aziende e rami di aziende, con la formula della vendita e dell'affitto e subaffitto. Il risultato è un grande consorzio, un'unica piattaforma logistica e una galassia di datori di lavoro diversi, sempre più spesso con meno di 15 dipendenti, in cui i diritti appunto, a partire da quelli sindacali, si perdono.

In questo scenario il modello della cooperazione è a rischio?

“ Certo, perché anche nel Lazio, un insediamento

storico come quello della distribuzione cooperativa è stato progressivamente contaminato da queste dinamiche: le cessioni in franchising sono il risultato di un progressivo, costante, disinvestimento. Poco importa se i soggetti che vengono individuati non abbiano le “analisi del sangue a posto”... Ma è tutto il commercio nel Lazio che rischia di essere un settore in cui chi non scappa sceglie di gestire la propria presenza sul mercato cambiando pelle e scaricando il costo di queste operazioni sulle condizioni di lavoro.

Un altro elemento che agita i vostri sonni è la tenuta della legalità.

“ È ormai acclarato che dietro l'apertura e la chiusura di molti esercizi commerciali si consumano e si sviluppano gli interessi della criminalità organizzata. È un tema che interessa le istituzioni e, ovviamente, il sindacato: dove c'è malaffare, non c'è nemmeno l'ombra dei diritti di chi lavora. In queste sacche di illegalità prevalgono forme di lavoro nero, grigio, irregolare. Il problema deve interessare anche le associazioni datoriali: dove c'è illegalità, la concorrenza è, per definizione, sempre una concorrenza sleale.

Come giudica il fenomeno crescente della vendita online?

“ Sicuramente va governato. La distribuzione commerciale, alimentare e non, ha ormai integrato strutturalmente questo segmento di vendita. Una quota importante e crescente del fatturato delle aziende del settore è legato ad attività che, dal nostro punto di vista, devono essere considerate pienamente integrate rispetto all'offerta commerciale. Anche questa valutazione chiama in causa direttamente le parti sociali,



“ Primo piano

nella loro funzione di agenti contrattuali: chi rappresenta quei lavoratori? Quale contratto deve essere loro applicato? Quali tutele e condizioni? Le attività attengono esclusivamente il settore della logistica? Credo di no. Davvero riteniamo che non ci sia una diretta correlazione tra quel segmento di attività e l'organizzazione del lavoro dei negozi, dei supermercati e di tutte le attività che gestiscono un pezzo importante delle loro vendite online? Credo sia urgente provare a rispondere a queste domande, se vogliamo intercettare il cambiamento e governarlo, per evitare che abbia costi sociali insostenibili.

Quale ruolo possono giocare le organizzazioni sindacali in questa situazione non certo semplice? E come vi potete davanti a un evento epocale per la Capitale, come il Giubileo 2025?

“ La Filcams Cgil Roma Lazio, insieme a Fisascat e Uiltucs, sta stimolando il confronto con le associazioni datoriali del territorio e, ancora una volta, con le istituzioni. Il Giubileo 2025, e in prospettiva Expo 2030, rappresentano un'occasione preziosa per raggiungere l'obiettivo che ci prefissiamo: la qualità del lavoro. Significa in primo luogo avere la certezza della corretta applicazione dei CCNL, magari con la sottoscrizione di un protocollo inter-istituzionale che coinvolga le parti sociali e che preveda una vera e propria certificazione di qualità, una sorta di “bollino” per gli esercizi commerciali, ma anche ovviamente per le imprese del sistema turistico, che garantiscono lavoro regolare.

I cantieri già aperti nella Capitale stanno determinando disagi alla viabilità e ai servizi, con conseguenze nefaste sul commercio. Cosa chiedete all'amministrazione?

“ Gli investimenti, senz'altro da valorizzare, rischiano di paralizzare la città se l'amministrazione non garantirà un confronto vero e costante con chi rappresenta il lavoro. Le enormi difficoltà legate a viabilità e servizi, e gli inevitabili impatti sulle dinamiche di settori come commercio e turismo, impongono che alle parti sociali sia riconosciuto un ruolo attivo, per individuare tutte le forme di sostegno e protezione utili ad evitare che gli interventi in corso mettano in crisi aziende e lavoratori.

Passiamo alle vicende del contratto nazionale. A che punto è la trattativa per il rinnovo?

“ In Italia ci sono oltre 7 milioni di lavoratrici e lavoratori in attesa di risposte economiche e normative, di questi, circa 300.000 operano nel commercio/terziario nel Lazio. Il rinnovo dei contratti scaduti non è più procrastinabile: abbiamo un ritardo superiore ai 3 anni, con

la conseguente inadeguatezza dei trattamenti economici e normativi rispetto a realtà profondamente mutate, con conseguenze fortemente negative sulla capacità di spesa delle lavoratrici e dei lavoratori interessati e delle loro famiglie, in un settore dove peraltro il part time involontario è sempre più ricorrente. Da parte nostra proseguiamo la campagna “il contratto ci spetta”: se gli incontri che si terranno nelle prossime settimane non sbloccheranno definitivamente i negoziati, non potremo che attivare una mobilitazione generale e unitaria, fino allo sciopero.

Un altro tema caldo è la digitalizzazione: rappresenta un rischio o un'opportunità?

“ Se vogliamo tenere insieme la gestione delle criticità e la visione, la prospettiva, non dimentichiamo che la trasformazione digitale di alcune attività nei settori del turismo e del commercio ci chiama in causa direttamente anche oltre il governo dell'organizzazione del lavoro e della definizione delle condizioni contrattuali per gli operatori del cosiddetto e-commerce. A fronte di professionalità e mestieri che rischiano di diventare obsoleti, nuove professionalità e nuovi mestieri si renderanno necessari.

Cosa può fare concretamente il sindacato?

“ Un nostro compito è provare a governare questa transizione, provare ad accompagnare il cambiamento, rivitalizzando la nostra contrattazione territoriale perché può offrire strumenti efficaci, penso alla contrattazione della formazione. Questa resta uno strumento per potenziare e accrescere competenze, ma anche come supporto concreto nella riqualificazione e riconversione delle professionalità.

E quale può essere il ruolo della bilateralità?

“ Nel perimetro di ciò che la contrattazione territoriale offre, i nostri Enti bilaterali possono sicuramente rivestire un ruolo da protagonista. Ebit, ad esempio, oltre ad avere svolto una funzione di sostegno materiale alle lavoratrici e ai lavoratori attraverso importanti investimenti nel welfare territoriale, ha tra i compiti istituzionali proprio la gestione della formazione professionale e, nel suo essere “casa comune” di imprese e lavoratori, può davvero ricoprire il ruolo di interlocutore più autorevole anche rispetto al rapporto con le istituzioni. Vorrei sottolineare, infine, il forte impegno di Ebit sul fronte del welfare: l'investimento dell'Ente in prestazioni economiche a favore dei lavoratori ha raggiunto in questi anni cifre a 6 zeri, un risultato davvero significativo.

CARO SCUOLA?

Ecco tutti i contributi

Frequentare la scuola sta diventando sempre più oneroso: zaino, astuccio, diario, colori, libri, dizionari, strumenti musicali e chi più ne ha più ne metta. Una spesa che cresce con gli anni e che in questo periodo di aumenti incontrollati, con l'inflazione che non scende, sta gravando ancora di più sui bilanci familiari.

In questo scenario, i libri per le scuole medie e superiori rappresentano una delle voci di spesa più importanti. Per questo motivo nel 2023 Ebit Lazio ha assegnato ben 320.000 euro alle prestazioni per le spese legate all'istruzione: non solo i libri per le scuole medie e superiori, ma anche i testi e le tasse per l'Università, sia per i figli degli

iscritti che per gli stessi iscritti che studiano. Si tratta di uno sforzo economico importante e significativo, che rappresenta quasi l'1/3 del totale delle risorse stanziate per il welfare (un milione di euro).

Ma le opportunità e le prestazioni per i lavoratori sono tantissime: nell'anno in corso sono stati messi a disposizione 479.000 euro per le attività sportive (completamente esauriti già nel mese di settembre). E poi il bonus cultura, l'iscrizione ai centri estivi, la malattia di lunga durata, le spese funerarie e quelle per il trasporto pubblico. Servizi importanti per i lavoratori e per le loro famiglie, utilizzati ogni anno da un numero sempre crescente di iscritti.

COME RICHIEDERE I RIMBORSI

1. Collegarsi al sito www.ebitlazio.it
2. Registrarsi e accedere inserendo le proprie credenziali
3. Selezionare e compilare il tipo di prestazione d'interesse
4. Allegare la documentazione richiesta
5. Inviare cliccando sull'icona con la busta

L'anno scolastico è già entrato nel vivo, mentre le famiglie si leccano ancora le ferite per le tantissime spese che hanno dovuto affrontare.





REQUISITI

- I rimborsi sono destinati ai lavoratori a tempo indeterminato e ai lavoratori regolati da contratto di apprendistato nonché a tempo determinato non inferiore a 12 mesi;
- Tali rimborsi spettano a coloro che svolgono attività lavorativa alle dipendenze di aziende operanti nel Lazio a cui viene applicato il CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi.
- Ogni dipendente iscritto ad EBiT Lazio, che abbia già versato contributi da almeno 12 mesi, ha diritto di avanzare richieste di rimborso per un massimo di:
- Due prestazioni per sé stesso oppure una prestazione per sé stesso e una per il figlio a carico, oppure due prestazioni per il figlio a carico;
- Nel caso di due o più figli a carico presenti nello stato di famiglia, ovvero in affido condiviso, possono essere richieste MAX quattro prestazioni totali e non più di due pro-capite.

LE SPESE RIMBORSABILI

- Libri scolastici medie inferiori/superiori (anche per figli)
- Libri di testo universitari (anche per figli).
- Tasse universitarie (per studenti lavoratori e figli non fuori corso).
- Centri estivi e strutture analoghe (per i figli dei dipendenti tra i 4 e i 14 anni).
- Trasporto pubblico locale e regionale riferito al tragitto casa-lavoro.
- Attività sportive fisico/motorie (per i dipendenti o i figli).
- Bonus Cultura.
- Spese Funerarie (per i dipendenti e familiare convivente).

Inoltre è previsto un contributo una tantum per aspettativa malattia non retribuita per un massimo di 120 giorni.

SOGGETTI BENEFICIARI

Le prestazioni sono rivolte alle aziende che svolgono la propria attività nella Regione Lazio, in regola con il versamento delle quote contributive a EBiT Lazio da almeno 12 mesi all'atto della presentazione della domanda.

Ogni azienda può richiedere non più di 2 prestazioni l'anno.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

EBiT Lazio offre un importante contributo per la realizzazione di servizi Web e Software, per siti Web CMS, E-Commerce e Software & App Gestionali di Base su piattaforma Filemaker, realizzata da aziende specializzate, incaricate da EBiT Lazio.

SALUTE E SICUREZZA

Un ulteriore servizio offerto alle aziende è quello della redazione del documento obbligatorio di valutazione dei rischi (DVR). La realizzazione del servizio è effettuata da aziende specializzate, incaricate da EBiT Lazio, che si occuperanno di eseguire un sopralluogo tecnico ai fini della stesura del DVR.

IL FUTURO INIZIA ADESSO



36 ore

di lezioni frontali da svolgere in aula

136 ore

di formazione pratica in laboratorio

12 ore

di orientamento al mercato del lavoro

Dopo la pausa estiva, anche le aule di Ebit Lazio sono tornate a popolarsi di corsisti. Sono infatti ripartiti tutti i corsi programmati dall'Ente, in collaborazione con le agenzie formative accreditate alla Regione Lazio.

Tra i corsi partiti a settembre anche quello della “Accademia Gastronomia”, al quale partecipano 12 corsisti. Dopo il grandissimo successo del corso per diventare macellai, infatti, EBIT Lazio ha offerto una nuova, straordinaria opportunità per entrare nel mondo del lavoro, imparando un mestiere sempre attuale e ricercato come quello del banchista e dell'addetto alla gastronomia. Il percorso si sviluppa in 184 ore di formazione: 36 ore di lezioni frontali da svolgere

in aula, 136 ore di formazione pratica in laboratorio e 12 ore di orientamento al mercato del lavoro.

Grazie al contributo di molte aziende del settore che hanno aderito al progetto, si potranno aprire concrete e interessanti opportunità di lavoro.

Il percorso formativo, realizzato in collaborazione con la società di servizi “Solco”, permetterà ai corsisti di imparare a padroneggiare tutti i segreti del banchista e dell'addetto alla gastronomia.

“ Formazione

Ogni anno EBiT Lazio investe gran parte delle proprie risorse per offrire ai propri iscritti corsi di formazione completamente gratuiti, gestiti da una valida rete di agenzie formative accreditate alla Regione Lazio. Riteniamo infatti che in un contesto sociale in forte e costante mutamento, la formazione resti lo strumento principale per qualificare e riqualificare le competenze professionali degli occupati e per sviluppare e consolidare la competitività delle imprese.

I corsi sono costruiti sulla base delle reali necessità formative di aziende e dipendenti e di comprovata efficacia didattica perché sempre al passo con le nuove esigenze del mercato del lavoro.

I percorsi formativi vengono proposti annualmente mediante un ampio Catalogo Formativo e sono articolati in diverse aree tematiche che investono le principali attività del settore Terziario, Commercio e Servizi.

LE AREE FORMATIVE

Informatica (Ict)

consolidamento e sviluppo della competitività delle imprese per migliorare la professionalità dei loro dipendenti. A tal fine vengono offerti corsi mirati e basati su programmi di diverso tipo e livello, a seconda degli ambiti e delle necessità di avanzamento degli utenti.

Management

Aggiornamento e perfezionamento le competenze di gestione, attraverso la programmazione di efficaci strategie aziendali e la gestione funzionale dei tempi, delle risorse economiche, amministrative ed umane presenti in azienda.

Marketing e Comunicazione

Sviluppo delle capacità comunicative e delle tecniche di marketing (anche quelle non convenzionali), vendita, persuasione, soluzione efficace dei problemi e relazione con le diverse tipologie di clientela.

Salute e Sicurezza

Propone gli strumenti necessari a prevenire i principali fattori di rischio e ad adottare comportamenti rispettosi delle norme vigenti, prevedendo la formazione di diverse figure addette alla sicurezza, al primo soccorso e all'antincendio.

Amministrativo-Finanziaria

Corsi volti ad acquisire le competenze necessarie allo



svolgimento delle attività amministrativo-contabili-finanziarie, attraverso percorsi formativi trasversali teorico-pratici.

Sviluppo Sostenibile

Mira a soddisfare le necessità delle attuali generazioni, senza compromettere la capacità delle future di soddisfare le proprie. I corsi forniscono alle aziende le competenze necessarie per stare al passo con la trasformazione produttiva green, che riguarda anche i nostri settori.

Lingue

Insegnamento delle lingue straniere adeguato alle diverse esigenze di avanzamento degli utenti interessati e alle finalità specifiche del loro impiego professionale.

Mestieri

Permette di acquisire professionalità legate ai mestieri tradizionali divenuti carenti (Macelleria, Gastronomia) o ad altri innovativi, come l'e-commerce.



**SCOPRI TUTTI I CORSI GRATUITI CHE
EBIT LAZIO TI OFFRE**

Abbiamo la nostra NEWSLETTER!



Il 1° agosto ha esordito ufficialmente la Newsletter di Ebit Lazio.

Si tratta di uno strumento ricco di informazioni utili, sia sull'attività dell'Ente che sulle opportunità e sui servizi offerti dalle istituzioni.

Nel primo numero si è parlato delle tante convenzioni già stipulate da Ebit Lazio per quanto riguarda lo sport, la cultura e il tempo libero, grazie ad accordi con numerosi teatri, locali, luoghi espositivi, centri estivi, terme ecc..

Un altro argomento affrontato è quello delle prestazioni di welfare a servizio degli iscritti, con un milione di euro stanziato per l'anno in corso. Infine si parla della rivista e dei compiti e dell'attività dell'Ente. Nella Newsletter c'è anche la sezione "Vi segnaliamo..." con una serie di informazioni sulle attività di enti e istituzioni, come Regione Lazio e Inps.

I testi offerti, con una grafica semplice ma efficace, rappresentano un modo rapido e moderno per raggiungere migliaia di persone e per informarle su quanto sta accadendo nel nostro settore, sulle opportunità e sui servizi.





Roma, per gli **UNDER19** abbonamento annuale Metrebus a 50 euro

Gli under19 che risiedono nella Capitale a possono acquistare l'Abbonamento Annuale Metrebus Roma per il trasporto pubblico alla tariffa unica di 50 euro. È possibile accedere all'agevolazione tramite MyAtac (attraverso i genitori/tutori per i minorenni o direttamente, se maggiorenni). L'agevolazione non ha scadenza, quindi se si ha un abbonamento attivo mensile/annuale ordinario o agevolato è possibile rinnovarlo alla scadenza in qualsiasi momento.

NON AUTOSUFFICIENZA, un aiuto concreto per i servizi di assistenza

È stato approvato l'avviso pubblico per accedere a buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti nel territorio della Regione Lazio – Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027. La misura intende quindi fornire prestazioni integrative e non sostitutive dei servizi già sistematici e attivati nei territori, con la finalità di potenziare gli interventi in essere incrementando e migliorando l'offerta dei servizi. Possono richiedere il Buono Servizio coloro che si prendono cura di familiari non autosufficienti e l'ammontare massimo del buono è pari a 700 euro mensili, per un totale di 12 mensilità. Info su lazioeuropa.it.



HELP DESK di Confcommercio Roma per le attività del centro storico

Confcommercio Roma ha attivato un help desk gratuito (06/56548674) per le aziende del commercio e del turismo e dei pubblici esercizi che fornirà supporto alle attività del centro storico della Capitale. L'obiettivo è quello di supportare e tutelare il commercio del Primo Municipio raccogliendo segnalazioni, richieste di assistenza e proposte. L'help desk, come dichiarato dai vertici di Confcommercio Roma, nasce proprio come strumento di sostegno alle aziende: un canale di ascolto immediato per accogliere e ricevere le segnalazioni sul territorio. Il numero sarà attivo nei giorni feriali dalle 9 alle 13.

Come aderire a EBIT Lazio

QUANTO VERSARE

ROMA E PROVINCIA

Esempio: su una retribuzione di **1.648,75 euro**, in atto ad Aprile 2023 e riferita ad un dipendente inquadrato al IV livello, la quota a carico azienda è di **2,47 euro**, mentre quella a carico del lavoratore è di **0,82 EURO**.
Il totale della quota mensile corrisponde a **3,30 euro**, ovvero a **46,20 euro l'anno**.

Livelli/ qualifiche	Minimo Tabellare 01.04.23	Indennità Contingenza 01.01.2011 ⁽²⁾	Terzo Elemento	Totale Retribuzione	Quota a carico del LAVORATORE (0,05%)	Quota a carico dell'AZIENDA (0,15%)	Quota Totale versamento EBIT (0,20%)	Quota annuale per 14 mensilità
Q -Quadri-	1.948,72	540,37	260,76	2.489,09	1,24	3,73	4,98	69,72
I	1.755,41	537,52	2,07	2.295,00	1,15	3,44	4,59	64,26
II	1.518,42	532,54	2,07	2.053,03	1,03	3,08	4,11	57,54
III	1.297,84	527,90	2,07	1.827,81	0,91	2,74	3,66	51,24
IV	1.122,46	524,22	2,07	1.648,75	0,82	2,47	3,30	46,20
V	1.014,11	521,94	2,07	1.538,12	0,77	2,31	3,08	43,12
VI	910,44	519,76	2,07	1.432,27	0,72	2,15	2,86	40,04
VII	779,47	517,51	5,16	1.299,05	0,65	1,95	2,6	36,4
1a vendita	1.059,56	530,04	2,07	1.591,67	0,80	2,39	3,18	44,52
2a vendita	887,96	526,11	2,07	1.416,14	0,71	2,12	2,83	39,62



QUOTA
AZIENDA
0,15%



QUOTA
DIPENDENTE
0,05%



QUOTA
TOTALE
0,20%

RIETI, VITERBO, FROSINONE E LATINA

Esempio: su una retribuzione di **1.648,75 euro**, in atto ad Aprile 2023 e riferita ad un dipendente inquadrato al IV livello, la quota a carico azienda è di **1,65 euro**, mentre quella a carico del lavoratore è di **0,82 euro**.
Il totale della quota mensile corrisponde a **2,47 euro**, ovvero a **34,58 euro l'anno**.

Livelli/ qualifiche	Minimo Tabellare 01.04.23	Indennità Contingenza 01.01.2011 ⁽²⁾	Terzo Elemento	Totale Retribuzione	Quota a carico del LAVORATORE (0,05%)	Quota a carico dell'AZIENDA (0,15%)	Quota Totale versamento EBIT (0,20%)	Quota annuale per 14 mensilità
Q -Quadri-	1.948,72	540,37	260,76	2.489,09	1,24	2,49	3,73	52,22
I	1.755,41	537,52	2,07	2.295,00	1,15	2,30	3,44	48,16
II	1.518,42	532,54	2,07	2.053,03	1,03	2,05	3,08	43,12
III	1.297,84	527,90	2,07	1.827,81	0,91	1,83	2,74	38,36
IV	1.122,46	524,22	2,07	1.648,75	0,82	1,65	2,47	34,58
V	1.014,11	521,94	2,07	1.538,12	0,77	1,54	2,31	32,34
VI	910,44	519,76	2,07	1.432,27	0,72	1,43	2,15	30,10
VII	779,47	517,51	5,16	1.299,05	0,65	1,30	1,95	27,30
1a vendita	1.059,56	530,04	2,07	1.591,67	0,80	1,59	2,39	33,46
2a vendita	887,96	526,11	2,07	1.416,14	0,71	1,42	2,12	29,68



QUOTA
AZIENDA
0,10%



QUOTA
DIPENDENTE
0,05%



QUOTA
TOTALE
0,15%

* da calcolare su paga base tabellare, indennità di contingenza e terzo elemento per 14 mensilità.

COME VERSARE

F24 - SEZIONE INPS

Occorre compilare il modello **F24** prestando attenzione al corretto inserimento dei codici INPS territoriali, affinché vi sia corrispondenza tra le quote trattenute ai dipendenti operanti nella singola provincia e l'Ente Bilaterale di riferimento.

IL CODICE DA INDICARE NELLA SEZIONE "CAUSALE CONTRIBUTIVO" È **EBCM**.

Codice sede	Causale contributo	Matricola INPS / Codice INPS / Filiale Azienda	Periodo di riferimento	
			da mm/aaaa	a mm/aaaa
7000	EBCM			
4900	EBCM			
4000	EBCM			
3300	EBCM			
9200	EBCM			
6900	EBCM			

Esempio di codice INPS per le quote trattenute ai lavoratori operanti nella provincia:

Roma e Provincia	7000
Milano e Provincia	4900
Latina e Provincia	4000
Frosinone e Provincia	3300
Viterbo e Provincia	9200
Rieti e Provincia	6900

Nel caso di sedi operative aziendali su più Province si deve utilizzare una riga per ciascuna di esse, avendo cura di **inserire lo specifico codice sede INPS**.

Non è assolutamente corretto il versamento unico sulla provincia della sede legale. Il codice **EBCM** è unico per tutte le province d'Italia.

Le aziende in ritardo con i pagamenti della contribuzione dovuta a Ebit Lazio, o non in regola con i versamenti, potranno sanare la loro posizione contattando EBIT Lazio.

ALIQUOTE CONTRIBUTIVE INPS E ONERI CONTRATTUALI AZIENDE E DIPENDENTI

Validità dal 1/1/2022	Totale Tempo DETERMINATO		Dettaglio delle aliquote contributive													Carico dipendente						
	Totale Tempo INDETERMINATO	Primo contratto	Stagionali e Assunti in sostituzione	Ivs	Addizionale IVS	ASPI	Acq. ASPI Art. 25 L. 845/78	Tfr	Cuaf	Cig	Cigs	Malattia	Maternità	Fondo integrazione salariale	Fondo solidarietà di settore	Addizionale ASPI - Tempo determinato - Primo contratto	Ivs	Addizionale IVS	Fondo integrazione salariale	Fondo solidarietà di settore	Cigs	Totale
Terziario fino a 5 dipendenti. Csc 7.07.08 Ca OJ																						
Dirigenti	35,73	37,13	-	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	38,32	39,72	38,32	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	2,44	0,24	0,15	-	1,40	9,19	-	0,05	-	-	9,240
Viaggiatori e Piazzisti	35,88	37,28	35,88	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	0,15	-	1,40	9,19	-	0,05	-	-	9,240
Terziario con più di 5 fino a 15 dipendenti. Csc 7.07.08 Ca OJ																						
Dirigenti	35,73	37,13	-	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	38,72	40,12	38,72	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	2,44	0,24	0,55	-	1,40	9,19	-	0,18	-	-	9,373
Viaggiatori e Piazzisti	36,28	37,68	36,28	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	0,55	-	1,40	9,19	-	0,18	-	-	9,373
Terziario con più di 15 dipendenti. Csc 7.07.08 Ca OJ																						
Dirigenti	35,73	37,13	-	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	39,13	40,53	39,13	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	0,27	2,44	0,24	0,69	-	1,40	9,19	-	0,23	-	0,09	9,510
Viaggiatori e Piazzisti	36,69	38,09	36,69	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	0,27	-	0,24	0,69	-	1,40	9,19	-	0,23	-	0,09	9,510
Commercio ingrosso e dettaglio con Cuaf intera, fino a 5 dipendenti. Csc 7.01.XX, 7.02.XX e 7.03.01 Ca OJ																						
Dirigenti	35,73	37,13	-	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	38,32	39,72	38,32	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	2,44	0,24	0,15	-	1,40	9,19	-	0,05	-	-	9,240
Viaggiatori e Piazzisti	35,88	37,28	35,88	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	0,15	-	1,40	9,19	-	0,05	-	-	9,240
Commercio ingrosso e dettaglio con Cuaf intera, con più di 5 fino a 15 dipendenti. Csc 7.01.XX, 7.02.XX e 7.03.01 Ca OJ																						
Dirigenti	35,73	37,13	-	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	38,72	40,12	38,72	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	2,44	0,24	0,55	-	1,40	9,19	-	0,18	-	-	9,373
Viaggiatori e Piazzisti	36,28	37,68	36,28	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	0,55	-	1,40	9,19	-	0,18	-	-	9,373
Commercio ingrosso e dettaglio con Cuaf intera, con più di 15 fino a 50 dipendenti. Csc 7.01.XX, 7.02.XX e 7.03.01 Ca OJ																						
Dirigenti	35,73	37,13	-	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	39,13	40,53	39,13	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	0,27	2,44	0,24	0,69	-	1,40	9,19	-	0,23	-	0,09	9,510
Viaggiatori e Piazzisti	36,69	38,09	36,69	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	0,27	-	0,24	0,69	-	1,40	9,19	-	0,23	-	0,09	9,510
Commercio ingrosso e dettaglio con Cuaf intera, con più di 50 dipendenti. Csc 7.01.XX, 7.02.XX e 7.03.01 Ca OJ																						
Dirigenti	35,73	37,13	-	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	-	-	0,24	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	38,68	40,08	38,68	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	0,27	2,44	0,24	0,24	-	1,40	9,19	-	0,08	-	0,09	9,360
Viaggiatori e Piazzisti	36,24	37,64	36,24	33,00	-	1,31	0,30	0,20	0,68	-	0,27	-	0,24	0,24	-	1,40	9,19	-	0,08	-	0,09	9,360
Commercio ingrosso e dettaglio con Cuaf ridotta, fino a 5 dipendenti. Csc 7.01.XX, 7.02.XX e 7.03.01 Ca 3V e OJ																						
Dirigenti	33,68	35,08	-	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	-	-	0,00	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	36,27	37,67	36,27	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	-	2,44	0,00	0,15	-	1,40	9,19	-	0,05	-	-	9,240
Viaggiatori e Piazzisti	33,83	35,23	33,83	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	-	-	0,00	0,15	-	1,40	9,19	-	0,05	-	-	9,240
Commercio ingrosso e dettaglio con Cuaf ridotta, con più di 5 fino a 15 dipendenti. Csc 7.01.XX, 7.02.XX e 7.03.01 Ca 3V e OJ																						
Dirigenti	33,68	35,08	-	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	-	-	0,00	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	36,67	38,07	36,67	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	-	2,44	0,00	0,55	-	1,40	9,19	-	0,18	-	-	9,373
Viaggiatori e Piazzisti	34,23	35,63	34,23	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	-	-	0,00	0,55	-	1,40	9,19	-	0,18	-	-	9,373
Commercio ingrosso e dettaglio con Cuaf ridotta, con più di 15 fino a 50 dipendenti. Csc 7.01.XX, 7.02.XX e 7.03.01 Ca 3V e OJ																						
Dirigenti	33,68	35,08	-	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	-	-	0,00	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	37,08	38,48	37,08	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	0,27	2,44	0,00	0,69	-	1,40	9,19	-	0,23	-	0,09	9,510
Viaggiatori e Piazzisti	34,64	36,04	34,64	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	0,27	-	0,00	0,69	-	1,40	9,19	-	0,23	-	0,09	9,510
Commercio ingrosso e dettaglio con Cuaf ridotta, con più di 50 dipendenti. Csc 7.01.XX, 7.02.XX e 7.03.01 Ca 3V e OJ																						
Dirigenti	33,68	35,08	-	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	-	-	0,00	-	-	1,40	9,19	-	-	-	-	9,190
Operai e Impiegati	36,63	38,03	36,63	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	0,27	2,44	0,00	0,24	-	1,40	9,19	-	0,08	-	0,09	9,360
Viaggiatori e Piazzisti	34,19	35,59	34,19	33,00	-	0,18	0,30	0,20	0,00	-	0,27	-	0,00	0,24	-	1,40	9,19	-	0,08	-	0,09	9,360

LAVORATORI APPRENDISTI (ASSUNTI DAL 01/01/2012)

		1° anno	2° anno	3° anno	dal 4° anno
FINO A 9 ADDETTI	Datore di lavoro	10%			
	Apprendista	5,84%			
ALMENO 10 ADDETTI	Datore di lavoro	10%			
	Apprendista	5,84%			

(1) Il contributo è destinato ai Fondi paritetici per la formazione continua FORTE e FONDIR; l'adesione, di fatto gratuita, ha validità annuale e si intende tacitamente prorogata. I codici di adesione da indicare nel DM 10/2 sono rispettivamente FITE e FODI.

(2) Contributo dovuto anche per contratti di apprendistato e d'inserimento.



www.ebitlazio.it



EBIT LAZIO

Un mondo di opportunità per **lavoratori iscritti**,
i **loro familiari** e le **aziende!**

Ebit Lazio ti aiuta con le spese per **l'acquisto di libri** per le scuole medie e superiori, con le **tasce universitarie** (sia per gli iscritti che per i figli)... ma anche con l'iscrizione ai **centri estivi**, le **attività sportive**, la **malattia** di lunga durata, le **spese funerarie** e quelle per il **trasporto pubblico**.

Inoltre Ebit Lazio, in collaborazione con gli Enti formativi accreditati alla Regione Lazio, organizza **corsi di formazione** sui temi più importanti del mondo del lavoro.

Il 2023 è stato un anno di straordinario impegno. Trovi tutte le info sul nostro sito.

Ebit Lazio è l'Ente Bilaterale del Terziario, Distribuzione e Servizi di Roma e Lazio costituito, pariteticamente, dalle associazioni territoriali di Confindustria Roma, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltuacs di Roma e del Lazio.

VIENI A TROVARCI NELLE NOSTRE SEDI

EBIT LAZIO

Piazza Mazzini, 27
00195 Roma
Tel: 06. 68 33 707
info@ebitlazio.it
www.ebitlazio.it

EBIT VITERBO

c/o Confindustria Lazio
Nord
Via Monte S. Valentino, 2
01100 Viterbo
Tel: 0761. 15 21 636
confcommerciolazionord.it

EBIT FROSINONE

c/o Confindustria Lazio
Sud
Via Lago di Como, 50/54
03100 Frosinone
Tel: 0775. 29 41 84
confcommerciolaziosud.it

EBIT RIETI

c/o Confindustria Lazio
Nord
Largo B. Cairoli, 2
02100 Rieti
Tel: 0746. 48 59 67
confcommerciolazionord.it

EBIT LATINA

c/o Confindustria Lazio
Sud
Via Dei Volsini, 60
04100 Latina
Tel: 0773. 61 06 78
confcommerciolaziosud.it